

## appello al popolo russo

Tonio Dell'Olio

**A** questo punto della guerra che irrompe quotidianamente nei nostri linguaggi e nelle nostre televisioni, che bussa alle porte della nostra quiete e bestemmia nei talk-show, la tentazione è di arrendersi o rassegnarsi. E non si sa quel che è peggio! Papa Francesco sembra aver esaurito tutto il vocabolario spirituale della pace. Non perde occasione e, in qualunque circostanza, invoca la pace e sprona i credenti a contribuire a fermare la guerra e ad affermare la pace. D'altra parte, in questo tempo, gli appelli e le dichiarazioni si sono giustamente moltiplicati. All'insensatezza diabolica della violenza e alla categoria del sacrilegio, Bergoglio ha aggiunto l'invito a non demordere di fronte alla logica della violenza, alla perversa spirale delle armi e al macabro regresso di umanità, solo per citare gli ultimi riferimenti. Nell'intervista al Corriere della sera non ha usato le parole di mezzo, ha abbandonato ogni ritualità della diplomazia e ha scelto di parlare pubblicamente come fosse in privato, rivelando le pressioni fatte in questo tempo verso le istituzioni politiche e religiose che contano a Mosca. Poi ha posto in evidenza un'azione dal basso che non ha consentito il passaggio di armi dal porto di Genova. A leggere attentamente ha indicato un destinatario, la Russia e un metodo che è il contributo concreto e diretto alla pace nella misura in cui ciascuno può offrirlo. Per questa ragione la stessa coalizione StoptheWar formata ormai da 170 organizzazioni, nazio-

nali e locali, che ha portato in Ucraina 221 persone per distribuire aiuti umanitari, accompagnare 300 profughi tra le categorie più fragili e dimostrare anche simbolicamente per la pace, ha promosso un appello al popolo russo che possa giungere a cittadine e cittadini superando le censure di quella democrazia e attraversando l'etere con social network e ogni altra via. Un documento da affiggere sui palazzi delle istituzioni così come delle case private e dei servizi, sulle chiese e all'ingresso delle scuole in modo che ciascuno possa fotografarlo e farlo circolare. Un appello semplice che parli alle coscienze più che alle istituzioni e, come Francesco d'Assisi al Sultano Melil al Kamil, parli all'uomo che si trova oltre l'armatura. Si legge in italiano e in russo e che si può scaricare, stampare e diffondere dal sito [www.stopthewarnow.eu](http://www.stopthewarnow.eu): «Al popolo russo. Ci rivolgiamo a voi, cittadine e cittadini di Russia, affinché chiediate al vostro governo di porre fine a questa 'operazione militare speciale' che causa morte, sofferenze e distruzioni. Gli ucraini sono vostri fratelli, sono nostri fratelli come anche voi lo siete per noi. Queste violenze stanno colpendo soprattutto i civili ed è per questo che ci rivolgiamo alla società civile. Riprendete, riprendiamo in mano il destino della nostra storia e chiediamo di fermare ogni forma di violenza. Ve lo chiediamo in ginocchio a nome delle vittime: pretendete dal vostro Governo la fine della guerra!». □

ROCCA È • CHI SIAMO • CONTATTI • PRO CIVITATE CRISTIANA

informazione ricerca dialogo per capire e vivere la realtà che cambia

come cambia la democrazia

Archivio Autori Tematiche principali Libri Mediacenter Abbonati

ultimounumero

Rivista della Pro Civitate Christiana Assisi

81

10

15 maggio 2022

Rocca periodico

Primopiano

Area abbonati

Username

Password

Per abbonarti

leggi online su PC - Mac Smartphone Tablet

scuole offerta imperdibile 6 mesi a soli 10 €!

Archivio

MediaCenter

Audio Video

RoccaLibri

Raccolta in volume degli articoli più significativi di uno o più Autori con particolare riferimento alle tematiche più dibattute del nostro tempo

se sei abbonato

avrà tutti i numeri integrali dal 2006

- sfogliabili
- scaricabili in pdf
- stampabili

l'archivio consultabile per

- autori
- tematiche
- rubriche
- inserti e dibattiti

con possibilità di ricerca avanzata

[www.rocca.cittadella.org](http://www.rocca.cittadella.org)

vai a

Primopiano



[Clicca qui](#)